



© Courtesy de l'artiste et Project 88, Bombay



Tejal Shah «You too can touch the moon», 2006

ve di Dayanita Singh e Raqs Media Collective, metafisici in quelle di Cyprien Gaillard, tragicomiche nella carcassa-veicolo ecologico di Jitish Kallat.

FANTASIOSI MANDALA

La religione è interpretata dai fantasiosi mandala di Loris Gréaud e dalle ironiche strumentazioni di Gilles Barbier mentre la dimensione domestica e familiare è celebrata dall'installazione di utensili da cucina di Subodh Gupta o nell'interno parigino con vista su Bombay di Leandro

Erlich.

I problemi legati all'identità sono al centro delle creazioni di Tejal Shah ispirate agli hijras, esponenti del «terzo sesso» considerati presenze di buon auspicio, ed in quelle di Sunil Gupta, un florilegio fotografico sull'immaginario omosessuale. Richiami alla tradizione artigianale e decorativa affiorano, infine, nel tappeto d'ingranaggi d'automobile di Sakshi Gupta, nella scultura sonora in vetro di Jean-Michel Othoniel, nelle trame volumetriche di Gyan Panchal. ●

Germania in giallo: l'ultima frontiera del Nord Europa

Dopo il successo degli scandinavi, la nostra editoria guarda agli autori tedeschi bestseller in patria: Link, Dorn e Neuhaus

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Neve, ghiaccio e ossessioni. Incorniciati da boschi dove crescono lamponi di rovo, da osterie dove scorrono fiumi di birra, da autostrade dove incoscienti ragazze cresciute nel retaggio della cultura hippy fanno l'auto-stop. È l'ultima frontiera del Nord Europa, che le speranze bramose degli editori, sulla scia del successo scandinavo, fanno slittare sempre più giù: la Germania.

E in Italia è l'estate dei tedeschi: accanto al norvegese Jo Nesbo e alla star Fred Vargas, almeno tre titoli importati dalla Germania dilagano grazie al passaparola dei lettori. Sono *psycotriller* che sconfinano nel paranormale, storie di incubi del passato, sedute di ipnosi dagli effetti devastanti, incantevoli villaggi abitati dal Male. Meno cerebrali dei cugini nordici, meno nevrotici dei colleghi mediterranei, hanno un tratto comune nelle atmosfere morbide, nell'efferatezza che si annida e si nasconde, nella falsa normalità che ammantava i personaggi come neve sporca.

Tutti scrittori 40enni: Charlotte Link, classe '63, la più matura e nota al grande pubblico: bruna e sorridente signora di Francoforte, autrice versatile di romanzi storici e d'amore (venati di nero), ha sedotto gli appassionati di crudeltà con *Nemico senza volto* e il bestseller *Nobody*. Quest'anno Corbaccio ha pubblicato *Il peccato dell'angelo*, viaggio oscuro tra Amburgo e la campagna del Kent nei segreti di Janet, moglie di un uomo mite che non ama, ex amante nostalgica di un poliziotto inglese, madre di due affascinanti e misteriosi gemelli, Mario e Max. Figlia di un magistrato e di una scrittrice, Link sceglie come protagoniste donne in fuga da un passato che non sono capaci di accettare, in cerca di un amore assoluto che la vita non è in grado di offrire, per mostrare attraverso un gioco implacabile di delitti e castighi che chiunque abbia peccato non riceverà pietà.

Piace invece ai giovanissimi Wulf Dorn, bestsellerista per caso l'anno

scorso con *La psichiatra*, che punta al bis con *Il superstite* (Corbaccio). 42 anni, nato a Ulm, capelli biondi tagliati a spazzola e occhi trasparenti, Dorn ha lavorato come logopedista per pazienti psichiatrici. Entrambi i romanzi sono ambientati negli stessi luoghi: la cittadina di Fahlenberg e le candide insonorizzate pareti della Waldklinik, clinica psichiatrica immersa nel verde, teatro di orrendi crimini, tetri suicidi e terapie sospette. Nella *Psichiatra*, storia tortuosa dall'impianto deboluccio, la dottoressa Ellen insegue una paziente che si sente in pericolo di vita. Nel più strutturato *Superstite*, protagonista è il criminologo Jan costretto a convivere con il rimorso della notte in cui suo padre morì in un incidente d'auto e il suo fratellino Sven sparì nella foresta. Incalzato (dice) dai lettori, lo scrittore ha in cantiere un terzo libro ambientato alla Waldklinik, poi cambierà radicalmente contesto.

BIANCANEVE...

Ma il romanzo meglio riuscito del gruppo è *Biancaneve deve morire* della 45enne Nele Neuhaus: ad Altenham, piccolo borgo tra i monti del Taunus dove torna Tobias dopo aver scontato dieci anni di prigione per l'omicidio di due ragazze, a parte lui nessuno è innocente. Falsi amici, amori malati, avidità senza freni, adulteri, abusi e omertà familiari: è la versione sadica e grandguignolesca di uno dei villaggi creati da Agatha Christie. Al posto di Miss Marple, investigano due commissari, l'aristocratico e un po' ingenuo Oliver von Bodenstein e la pragmatica Pia Kirchoff. Ex agente di commercio, bionda e bella, Neuhaus è un'ottima testimonial del potere di internet: si è autoprodotta finché un editore si è convinto della bontà dell'operazione. Il libro è andato esaurito nelle librerie in un solo giorno ed è rimasto in vetta alle classifiche di vendita su Amazon per settimane. Adesso si gode il successo: i suoi detective, dopo cinque romanzi più un contratto firmato per tre, diventeranno una serie per la tv tedesca. ●